

LA MOSSA DEI SINDACATI

Caso diamanti,
è sciopero
al Banco-Bpm

VERONA I sindacati del settore bancario di Verona proclamano lo sciopero per la vicenda diamanti, per sollecitare Banco-Bpm alla restituzione del capitale investito e ribadire la buona fede dei dipendenti.

a pagina 8

Ieri l'incontro tra i vertici dell'istituto e Adiconsum

Caso diamanti
Banco Bpm, le Rsu
indicono lo sciopero
per lunedì prossimo

VERONA I sindacati del settore bancario di Verona proclamano lo sciopero per la vicenda diamanti. A indirlo, il 20 maggio, i rappresentanti dell'Rsu del Banco Bpm, allo scopo di sollecitare la Banca alla restituzione del capitale investito e ribadire la buona fede dei dipendenti. Le sigle (Fabi, First – Cisl, Fisac – Cgil, Uilca e Unisin) sottolineano in particolare gli elevati rischi professionali dovuti a eventuali procedimenti giudiziari e quelli legati alla perdita di fiducia da parte di colleghi e clienti. Una notizia che è stata accolta positivamente anche dalle associazioni dei consumatori che si stanno battendo da tempo per il risarcimento completo. La vicenda, a Verona, riguarda in particolare l'ex Banco Popolare, che, solo in provincia conta un migliaio di reclami (circa 19 mila in tutta Italia): proprio l'istituto di credito, ieri ha incontrato a Milano, dove ha la sede generale, le due principali associazioni dei consumatori che si stanno occupando della questione: Adiconsum e Federconsumatori. A rappresentare la banca, l'amministratore delegato Giuseppe Castagna. L'esito, però, è stato da fumata nera. «Avevamo chiesto un rialzo nelle proposte: ricordo che attualmente, chi ha avuto delle restituzioni ha ricevuto, in media, il 50% di quanto aveva investito», fa sapere Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Verona. «Da un'analisi che abbiamo realizzato sui casi dei nostri associati – prosegue Cecchinato – è emerso che il numero maggiore di persone coinvolte sono piccoli investitori. Infatti l'81,75% ha comprato diamanti versando una somma di denaro fino a 40 mila euro per un controvalore di quasi la metà (47,87%) del valore complessivo pari 28 milioni di euro. Solo il 18,25%, invece, è rappresentato da chi ha investito somme oltre i 40 mila euro».

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Assemblea Un incontro soci- Adiconsum (archivio)